



NEWS

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI E REDUCI
FEDERAZIONE REGIONALE DI BOLZANO E TRENTO

39100 – BOLZANO - Vicolo S. Quirino, 2
Tel. 0471-280118 - PEC: ancr-feder.bz@postecert.it - e-mail ancr-feder.bz@libero.it
cod. fisc. 80078250588 - IBAN IT15 T030 6911 6230 0001 0186 086

N° 39
gennaio 2021

www.ventesimosecolo-ancrbz.it

Memo: come ormai consuetudine ricordo a chi non è interessato a ricevere questo notiziario che può segnalarmelo inviandomi un semplice messaggio "CANCELLA", che eseguirò subito, come già successo per i precedenti destinatari che lo hanno richiesto.

Tesseramento 2021



**SOSTIENI LA MEMORIA DEL NOSTRO PAESE: ISCRIVITI
E CON SOLI 5,00 EURO TERRAI VIVA LA NOSTRA STORIA**

Cari Lettori,
mai come ora la Memoria delle tragedie del XX secolo è fondamentale per la tenuta delle Democrazie e della Pace.

Noi dell'ANCR Bolzano-Trento svolgiamo la nostra piccola parte di impegno in questo campo, ma per sussistere abbiamo bisogno di Soci, Soci che con soli **5,00 euro all'anno** ci daranno il Loro sostegno e ci consentiranno di svolgere il nostro compito.

Noi partecipiamo a tutte le cerimonie e commemorazioni in memoria dei Caduti, Militari e Civili, degli Italiani ed anche delle Vittime di altre Nazioni, nello spirito di una nuova solidale fratellanza che deve fare tesoro delle drammatiche tragedie del secolo scorso, affinché non abbiano più a ripetersi.

Grazie per il Vostro sostegno.

Il Direttivo ANCR Bolzano-Trento

TESSERAMENTO 2021

Lettera del Presidente Regionale

Mi rendo conto che dopo un anno di “praticamente forzata inattività” nel quale la Vostra tessera 2020 non Vi ha dato la possibilità di partecipare a nulla di organizzato da noi, né gite, né soggiorni, né cerimonie, né conferenze, né mostre, né pranzi augurali, né altro, e questo non per colpa nostra (che iniziative ne abbiamo organizzate parecchie, ma le abbiamo dovute annullare quasi tutte) bensì a causa del CoronaVirus che non ci ha consentito di svolgere molte delle nostre consuete iniziative, CoronaVirus che tenacemente resiste e non vuole scomparire e promette di accompagnarci per lungo tempo anche nel corso di questo nuovo 2021, chiederVi di rinnovare l’adesione alla nostra Associazione è una richiesta di fiducia che non possiamo certamente garantirVi che sarà ricambiata con (l’organizzazione ci sarà) lo svolgimento delle nostre iniziative (che non dipendono solo da noi). Noi siamo un’Associazione votata principalmente alla conservazione della Memoria Storica del nostro Paese e di tutte le tristi e drammatiche vicissitudini vissute da chi ci ha preceduto, al di qua e al di là dei confini politici, da chi ha conosciuto gli orrori delle Guerre e le loro conseguenti privazioni, il dolore per la perdita di padri, figli, familiari di ogni genere ed età, averi, e, non trascurabile, la pace e la serenità che devono accompagnare la vita di ogni essere umano, senza costringerlo ad agire contro la propria natura. Nessuno nasce con l’aspirazione di uccidere il proprio simile, sconosciuto; lo fa solo perché gli è stato ordinato, e così come a lui, anche all’altro, e la catena di odio e sangue si innesca senza fine. Ho divagato un po’, ma sono rimasto nel nostro campo: la nostra Associazione ha bisogno di soci, ha bisogno di sostegno, più morale che economico: infatti cinque euro per la tessera annuale sono una cifra irrisoria, deliberata appunto per avvicinare quante più persone possibile alla nostra storica Associazione, esistente dal 1923, al tempo con centinaia di migliaia di soci (i Reduci della Prima Guerra Mondiale) poi piano piano scemati fino agli attuali sì oltre quarantamila, ma pochi rispetto a quelli che dovrebbero essere. Sempre più frequente è la scomparsa di qualche Reduce della Seconda Guerra Mondiale, è fatale e fisiologico, e fortunatamente (dico fortunatamente a ragion veduta) non dobbiamo più contare su nuovi Reduci di ritorno da un’altra terza guerra, ma contiamo sui Sostenitori Simpatizzanti, su coloro che condividono i valori umani universali e la storia di oltre cent’anni della nostra Nazione.

Speriamo di poter riprendere quanto prima con le nostre celebrazioni ed i nostri tradizionali incontri ed i pranzi (di auguri ma anche solo di compagnia): la prossima Pasqua sarà ad inizio aprile 2021; se saremo fortunati, forse qualcosa potremo azzardare anche prima se le autorità consentiranno aperture dei ristoranti ed incontri conviviali fra terzi.

Come avete visto nel precedente News 38 abbiamo “giocato d’anticipo” sull’organizzazione di gite e soggiorni. Siccome presto o tardi le cose dovranno migliorare, e da un giorno all’altro i nostri governanti ci consentiranno di uscire dalle regioni, andare in gita fuori provincia, soggiornare da qualche parte per una vacanza, abbiamo pensato, con un’altra associazione, di organizzare adesso due eventi: purtroppo il primo, quello della gita ll’Outlet di Fidenza Village (PR) previsto per giovedì 18 febbraio p.v. abbiamo dovuto annullarlo a causa nuova ordinanza del presidente della Giunta di Bolzano che vieta l’uscita dai nostri comuni per tre settimane, quindi fino al 28 febbraio. Vedremo se sarà il caso di riproporla. Circa il secondo evento, il soggiorno ad Abano Terme, esso è ancora in programma e le adesioni sono aperte.

SCALETTA EVENTI ORGANIZZATI DA TERZI NEL MESE DI GENNAIO 2021

1 gennaio 1948 - Entrata vigore Costituzione; firmata da De Nicola: niente, come sempre.

7 gennaio (1797) - Festa del Tricolore, Giornata Nazionale della Bandiera: nessuna celebrazione: (forse a Reggio Emilia sì, dove c’è un Museo del Tricolore, ma qui, ... niente).

21 gennaio - S. Sebastiano Patrono della Polizia Municipale: causa epidemia Covid-19 non è stata organizzata alcuna celebrazione.

27 gennaio - Giornata della Memoria: innumerevoli celebrazioni da parte di vari enti culturali. Vedi oltre.

DATE NAZIONALI, CELEBRAZIONI E COMMEMORAZIONI

E’ singolare, ritengo sia un fatto solo italiano, che certe date (che nella vita comune sono ricordate con attenzione, p. es., quella di nascita, la laurea, un’importante promozione, il matrimonio, la nascita di un figlio, qualcos’altro del genere) della nostra storia vengano regolarmente dimenticate a favore di altre che nella storia italiana, ancorchè importanti, dovrebbero avere rilevanza subalterna. Di queste ultime non voglio fare citazione, ognuno quotidianamente vede e comprende, ma delle prime una citazione vorrei farla, con un brevissimo commento d’accompagnamento. Ogni Paese, fosse l’ultimo della lista nell’elenco mondiale (il 208esimo), ha orgoglio di certe sue date: della sua nascita, del-

l’autonomia dopo decenni di colonialismo, della sua nuova costituzione, della sua sovranità ed altro del genere. Ma ce n’è uno solo che regolarmente se ne dimentica. La tanto celebrata Costituzione Italiana: promulgata il 1.1.1948: e chi lo sa? Chi la celebra? La Bandiera: sarebbe il 7 gennaio, e chi lo sa? La Giornata dell’Unità d’Italia il 17 marzo voluta da Ciampi: ben pochi la celebrano, qui in AA mi pare un solo comune. Il 2 giugno, nascita della Repubblica a seguito dello storico Referendum del 1946 (tra l’altro la prima volta del voto al genere femminile!), sì, viene ricordato, ma con meno clamori di altre ricorrenze. Infine il “sofferto” 4 novembre, giornata controversa che comunque essendo un fatto storico, anche se non amato, resta: si celebra con molta meno enfasi e cerimoniosità del 25 aprile, del 27 gennaio, di ogni qualsivoglia data ricordi le orribili e sempre ingiustificabili e condannabili oppressioni razziali avvenute in Italia dalla sua entrata in guerra a fianco della Germania Nazista fino alla fine della guerra il 2 maggio 1945. Se è giusto, come è giusto, ricordare, avere memoria, è giusto ricordare tutto, non solo quello che fa comodo! E concludo con un’annotazione sul 27 gennaio 2021: la celebrazione è stata organizzata dal Comune di Bolzano, che via e-mail ha inviato un comunicato nel quale esplicitava ufficialmente che quel giorno, in via Resia, erano invitate le Autorità e l’ANPI. Ma timidamente mi viene da chiedere: perché l’ANPI sì e l’ANCR no? Perché i partigiani sì e i combattenti e reduci no? Significa forse che quel lontano 27 gennaio 1945 una loro delegazione era presente all’apertura del cancello di Auschwitz e gli altri no? Non lo so, nessuno di chi legge c’era, ma se serve sono certo che qualcuno ci potrà dimostrare che è andata proprio così. L’Olocausto è una ferita per tutti, non per una sola privilegiata associazione.

COMUNICATO DIFFUSO A MEZZO DI E-MAIL DAL COMUNE DI BOLZANO

Mercoledì 27 gennaio ore 10.00 Muro Lager via Resia - Passaggio della Memoria

In occasione del Giorno della Memoria, vi ricordiamo la Cerimonia prevista mercoledì 27 gennaio alle ore 10.00 al Muro del Lager di via Resia (Passaggio della Memoria), alla sola presenza delle massime autorità locali e dell'ANPI. L'appuntamento si svolgerà in forma commisurata all'emergenza sanitaria in corso.

ATTIVITA' PROGRAMMATA DALLA NOSTRA FEDERAZIONE ANCR BOLZANO-TRENTO PER IL MESE DI GENNAIO 2021

Archiviato il 2020, avanti con la replica 2021. Ormai è conclamato che almeno per molti mesi di quest'anno sarà come negli ultimi del 2020, e quindi la realizzazione di qualsivoglia evento avverrà in maniera quasi estemporanea in funzione dei vari DPCM o Decreti o altro che di volta in volta, di giorno in giorno, verranno emanati da Roma e/o da Bolzano, e da noi ovviamente osservati.

ATTIVITA' PROGRAMMATA PER IL MESE DI GENNAIO 2021 DALLE SEZIONI ANCR PERIFERICHE NELLA REGIONE TRENTO-ALTO ADIGE

La Sezione ANCR di Vipiteno ha partecipato alla messa di commemorazione di Nikolaevka. (Segue il testo del Presidente G. Ceola).

Il giorno 31 gennaio 2021 la Sezione Combattenti di Vipiteno presieduta dal presidente dott. Giuseppe Ceola e dall'alfiere Luigi Bozzi ha presenziato alla cerimonia di commemorazione della battaglia di Nikolaevka della seconda guerra mondiale.

Questa battaglia fu un feroce scontro tra le incalzanti truppe sovietiche e le forze dell'Asse in caotico ripiegamento nella parte meridionale del fronte orientale, e costituì la fase cruciale e risolutiva della ritirata, determinando l'annientamento delle truppe italiane, decimate da morti, feriti e prigionieri, con una minima parte in grado di uscire dalla sacca.

MERCOLEDI' 27 GENNAIO ORE 10.00 MURO DEL LAGER VIA RESIA PASSAGGIO DELLA MEMORIA CERIMONIA DI CONSEGNA DELLA MEDAGLIA IMI A REMIGIO BARALDO

Il 27 gennaio il Commissario del Governo Vito Cusumano ha consegnato al signor Ezio Baraldo la Medaglia IMI da noi richiesta in onore e memoria del di lui padre Remigio Baraldo. Purtroppo l'esclusione della nostra associazione ANCR dalla suddetta cerimonia non ci ha consentito di partecipare alla consegna: è deludente e triste essere esclusi senza un perché, dopo essere stati gli artefici della domanda e della sua accettazione da parte del Capo dello Stato, ma questi sono i tempi che corrono. Ci consola il riconoscimento a Remigio Baraldo, e c'è stato. La nostra Associazione è orgogliosa di poter svolgere con discrezione uno dei compiti che le sono assegnati, anche se non gode della visibilità che le spetterebbe.

(Foto tratte dal servizio RAI3 TG Regione in televisione)



Il Commissario del Governo Cusumano mentre consegna la Medaglia IMI a Ezio Baraldo



La Medaglia IMI dedicata a Remigio Baraldo

ATTIVITA' PROGRAMMATA DA TERZI PER IL PROSSIMO MESE DI FEBBRAIO 2021

Come è naturale, ad oggi non abbiamo ancora ricevuto alcun invito né segnalazione di cerimonie per quel mese: speriamo in bene.

ATTIVITA' PROGRAMMATA DALLA NOSTRA FEDERAZIONE ANCR BOLZANO-TRENTO PER IL PROSSIMO MESE DI FEBBRAIO 2021

Come è naturale, ad oggi non siamo in grado di programmare né pianificare alcunché neppure sul breve periodo. I nostri aggiornamenti saranno consultabili nel nostro sito.

MEMORIE DAI REDUCI CHE CI HANNO LASCIATO

Rinnovo a tutti l'invito a scrivere per il Notiziario, lo spazio è a disposizione di Tutti. Come iniziato nel n. 2 e proseguito in quasi tutte le uscite, con i Vostri invii potrò continuare la Rubrica. Anche se si dovesse trattare di "memorie frammentarie". Ma naturalmente le memorie possono ben essere anche di quei Reduci che sono fra noi, magari carichi d'anni e con qualche acciacco, ma con la memoria ben vivida e desiderosi di trasmettere a noi, più fortunati perché nati dopo la fine del 2. Conflitto Mondiale, le loro esperienze e sofferenze di tanti, troppi, anni di guerra, affinché possano essere di monito a tutte le generazioni post 1945.

VITA SOCIALE, ANNIVERSARI, ONORIFICENZE, RICERCHE, DECESSI, ECC.

Questa rubrica vuole essere una vetrina per i soci che hanno piacere ad informare l'Associazione su eventi che li riguardano (p. es. anniversari di nozze, nascite, onorificenze, ricerche di amici e commilitoni, purtroppo esequie, ecc.) e che possono coinvolgere anche altri destinatari del Notiziario. Anche questa rubrica è a Vostra diposizione.

NOVITA' STORICO LETTERARIA: I SOCI AUTORI

Anche questa rubrica è aperta a tutti i soci: se avete degli scritti nel cassetto e desiderate pubblicarli (anche in forma anonima, se preferite), inviateceli, e noi li pubblicheremo con piacere.

INFORMAZIONE SOCIALE

IMI - MEDAGLIA D'ONORE AI DEPORTATI MILITARI E CIVILI DELLA 2a GUERRA MONDIALE

Ricordo l'articolo pubblicato sul n. 13 (e richiamato sul n. 14) relativo all'oggetto: la medaglia può essere concessa ai cittadini italiani (militari e civili) deportati ed internati nei lager nazisti durante l'ultimo conflitto mondiale. La concessione della Medaglia d'Onore è disciplinata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 206 (Legge Finanziaria 2007, art. 1, commi 1271-1276). Chi ritenesse di avere i requisiti richiesti dalla Legge, può rivolgersi alla nostra associazione per inoltrare la relativa domanda.

PS: chi non avesse ricevuto il Notiziario n. 13 contenente tutta la Legge e fosse interessato a conoscerla, può farmene richiesta agli indirizzi indicati in prima pagina e a pagina



Bruno Zito : Trento 9/3/1922 - Merano 24/1/2021

BRUNO ZITO CI HA LASCIATO

Sabato 23 gennaio si è spento uno dei nostri storici soci, il meranese Bruno Zito, quasi 99enne, che per innumerevoli anni ha partecipato attivamente alla vita della nostra associazione. Da queste pagine tutta la Federazione ANCR di Bolzano-Trento invia le condoglianze ai familiari ed alla compagna di quasi tutta una vita, la socia Maria Tondin alla quale si stringe in un caloroso abbraccio.

Vedi art. Alto Adige pag. 8

Potrete contattarmi o tramite la mail

ancr-feder.bz@libero.it

o telefonicamente

al mio cellulare personale

380 7666617.

Grazie a Tutti, scrivetemi o telefonatemi,
mi farete piacere.

Il presidente Vito Gambetti

CONVENZIONI

Continuano le convenzioni che ho concordato con alcuni commercianti, professionisti e artigiani volte ad ottenere sconti ai nostri soci per le loro vendite o prestazioni, sempre esibendo la nostra tessera associativa in regola con l'anno in corso: queste convenzioni, naturalmente, valgono anche per i soci di altre Sezioni, praticamente valgono per tutti i soci della Federazione Bolzano-Trento.

CARDIOPREV - Centro Medico di Prevenzione Cardiovascolare - Bolzano, Via Alto Adige 40
tel. 0471 327812 - sito www.cardioprev.com

Ai nostri soci riserva, in occasione delle visite eseguite dalla dr.ssa Loredana Latina, condizioni economiche agevolate



La Botticella Bolzano. Corso Italia 35B Cell. 3495393907
VINI SFUSI Consegna programmata a domicilio per Bolzano e dintorni...
chiama!

Ottica Angelo Optik - Bolzano, via L. da Vinci 10/B - tel. 0471 910420

Sconto del 20% sull'acquisto di: Occhiali da vista; Occhiali da vista/sole; Occhiali da sole; dalla convenzione sono escluse le lenti a contatto a sostituzione frequente e gli occhiali per lettura premon-tati

Autoaccessori e Ricambi Automec Sas – Bolzano, via Virgilio 5 - tel. 0471 266377

Sconto dal 10% al 20% a seconda dell'articolo

Military Store di Capuano Pietro - Bolzano, viale Trieste 86 - tel. 0471 911715

Vendita al dettaglio di articoli militari, cappelli, fasce, distintivi, divise, ecc. - Massima professionalità e qualità

Infermiera Professionale Anderle Evelyn – Bolzano
tel. cell. 340 3572849 + tel. fisso 0471 1884172

Impresa edile “Bonadio Srl” di Marco Bonadio e C. - Via. G. Pascoli 39/C - 39055 Laives (BZ)
- tel. 335 6076386 - www.bonadio.bz.it -

Operativa a Bolzano dal 1978, certificata SOA e ISO, esegue lavori di ristrutturazione complete di appartamenti, uffici, ecc. Ai nostri soci riserva condizioni economiche particolari.



10 FEBBRAIO, GIORNATA DEL RICORDO

Il 10 febbraio prossimo, in occasione della Giornata del Ricordo in memoria degli eccidi perpetrati sulle popolazioni istriano-dalmate durante e ancor più dopo la Seconda Guerra Mondiale, il nostro Direttivo si è recato al cippo posto sul Lungotalvera San Quirino per deporre un mazzo di fiori. Un semplice segno per ricordare l'effe-ratezza delle crudeltà patite dalle popolazioni italiane di quei luoghi esprimendo l'auspicio che simili inumani comportamenti non abbiano mai più a vedersi. Nel prossimo news 40 pubblicheremo un resoconto completo.

Come potete raggiungerci:

Con gli autobus scendendo al Monumento alla Vittoria, tutte le linee SASA passano di lì; e poi venendo a piedi giù per via san Quirino fino alla nostra sede.

A piedi da ogni parte della città: ma se salite da via san Quirino o da vicolo Muri, ci troverete a sinistra all'altezza del bar che si trova di fronte a noi (si distingue per i 3 gradini all'entrata)

Siamo in zona rossa, parcheggi liberi solo per chi ha il Bollino Rosso o a pagamento in piazza Vittoria.



**FOTO CON INDICAZIONE PRECISA
DELL'UBICAZIONE DELLA NOSTRA SEDE**

RECAPITI

La sede della Federazione ANCR di Bolzano-Trento è a Bolzano, in vicolo S. Quirino 2
(il vicolo S. Quirino è la seconda strada a destra scendendo per via S. Quirino)
(Fate attenzione a non confondere IL vicolo con LA via)

La sede è aperta il lunedì ed il giovedì mattina dalle ore 9,00 alle ore 12,00

Il numero telefonico è 0471 280118 (è in funzione anche il fax)

L'indirizzo e-mail è il seguente: ancr-feder.bz@libero.it

Il cellulare del presidente Vito Gambetti è 380 7666617

Il cellulare del segretario Fabio Pisoni è 347 4201131

Dal numero 27 questo notiziario ha avuto frequenza rapportata agli eventi da riportare: mensile e bimestrale, oggi trimestrale. Causa l'epidemia Covid-19 che ha bloccato le attività per molti mesi, da marzo 2020 in avanti ha avuto frequenza ancor più diradata. Adesso, con l'ultimazione ed il varo del sito www.ventesimosecolo-ancrbz.it avrà frequenza ancor più diradata, mirata specialmente alla comunicazione degli eventi programmati piuttosto che la cronaca, che sarà ampiamente documentata nel sito.

Grazie a Tutti.



Città di Bolzano
Stadt Bozen

gefördert von
Stiftung Südtiroler Sparkasse
Fondazione Cassa di Risparmio
sostenuto da



Addio al partigiano Bruno Zito Saltò giù dal treno per il lager

Il lutto. Si è spento a quasi 99 anni nella sua casa di via Brenner, nell'amore di Maria e della loro grande famiglia Combatté col nome di battaglia di "Otiz" in Valsugana. L'Anpi: «Ribadiva che non si deve mai abbandonare la lotta»

LUCA FREGONA

MERANO. 25 aprile 2018: Bruno Zito lo tiene in mano con infinito rispetto. La copertina nera, le pagine giallo canarino. La scrittura fitta, vergata in bella calligrafia con la penna stilografica. È un quaderno prezioso. Sulla prima pagina si legge: «DIARIO. FRANCIA - 8 settembre 1943. Zona di occupazione». È il diario di Gino Vecchi, storico gestore del "bar Sociale" di piazza Walther a Bolzano (oggi bar Domino). Racconta la storia di amicizia e di guerra di quattro giovani bolzanini, alpini del «Battaglione Bolzano», 11esimo Reggimento, divisione Pusteria, mandati in Francia da Mussolini, catturati dai tedeschi dopo l'armistizio, e poi fuggiti dal carro bestiame che li portava al lager. Bruno Zito era uno di loro. Il quaderno glielo ha dato qualche anno fa la figlia di Gino. Ma a Bruno Zito non serve rileggerla per raccontarla. Se la ricorda bene. Scolpita nella memoria di un ragazzo che all'epoca aveva appena compiuto 21 anni.

«Eravamo a Gap, in Provenza, come truppa d'occupazione, alleati di Hitler. L'8 settembre, all'annuncio di Badoglio, abbiamo capito al volo che la guerra per noi non era finita. Discutevamo su cosa fare, ma senza illusioni. Il 9 settembre, alle 3 di mattina, la nostra caserma era già circondata dai tedeschi. Abbiamo combattuto. Il nostro corpo di guardia è stato spazzato via. Tutti uccisi». Sette morti e 12 feriti. I tedeschi minacciano di farli radere al suolo dall'aviazione. «Eravamo con le spalle al muro, senza contare che temevamo per i civili che vivevano accanto alla caserma». Il comandante degli alpini tratta la resa. «Eravamo prigionieri. Dopo alcuni giorni, ci hanno portati all'Ente Fiera di Grenoble, un spazio immenso. Eravamo centinaia. Ricordo solo botte, minacce, pane e acqua. Dormivamo per terra. Ci contavano e ricontavano, perché alcuni erano riusciti a scappare. E questo li faceva infuriare».

LA FUGA.

Zito e i suoi compagni ci rimangono 10 giorni. Il 5 ottobre, all'imbrunire, vengono inquadrati in colonna e portati - attraverso al città - in stazione. «Ci hanno caricati sui carri bestiame, quelli che si chiudono da fuori col chiavistello. Che hanno solo le feritoie per far passare un po' d'aria. Eravamo 40 per vagone». Qui succede una cosa che, forse, salverà loro la vita. «Il nostro vagone era ancora aperto. Pioveva... Passano due ferrovieri, quelli che battono col ferro l'asse dei vagoni. Uno guarda dentro e urla "Buratti, Buratti"». Oswald Buratti, calzolaio, fratello di Josef, che nel dopoguerra fonderà a Bolzano un impero sulle calzature. «"Oswald, gli dico, ti chiamano"». Oswald si affaccia. Uno



• Bruno Zito e Maria Tondin, compagni da diversi anni, affezionatissimi e sempre insieme

dei due uomini gli getta il suo mantello e sparisce. Buratti lo indossa, scende e si allontana nella notte insieme al secondo ferroviere. Buratti però lascia sul vagone il suo zaino, pieno di attrezzi da calzolaio che i tedeschi - in quanto sudtirolesi - gli avevano permesso di tenere. «Per farla breve - continua Zito - abbiamo capito subito che quello zaino poteva salvarci la vita. Dentro c'erano martelli, forbici, cacciavite. Nessuno di noi voleva finire in Germania. Sapevamo che sarebbe stata la fine».

Zito con altri tre commilitoni, tutti bolzanini (Gino Vecchi, Carlo Delugan e Bruno Filippi), stringe un patto di ferro: scappare ad ogni costo, nessuno resta indietro. «I soldati della Wehrmacht erano brutali. Quando ci facevano scendere per fare i bisogni, colpivano col calcio del fucile chi si attardava, sparavano a chi cercava di scappare. Dopo due giorni di viaggio verso nord, appena abbiamo visto i cartelli in tedesco, abbiamo capito che non c'era più tempo. Ora o mai più. Quando è stato buio, abbiamo tirato fuori il martello dal sacco di Oswald...». A martellate riescono a fare un buco sotto il chiavistello. «Poi, usando il manico come leva, l'abbiamo sganciato, e - tac - la porta si è aperta». Una porta sulla libertà, ma con il treno in corsa. Gino Vecchi non ci pensa e salta. Salta Bruno Filippi. Salta Carlo Delugan. I tedeschi se ne accorgono. Raffichi di mitra dai tetti dei vagoni. «Toccava a me, ma gli altri mi fermano: "Ti ammazzano, ti ammazzano". Così fai da bersaglio».

Bruno Zito non ascolta. Si libera dalla morsa dei compagni. Punta la gamba sulle stipse e si lascia cadere sul fianco. «Sono rotolato lungo la scarpata. Non ho sentito male. L'adrenalina



• Bruno Zito alpino nel Battaglione Bolzano (1943)



• Bruno Zito in divisa

mi aveva anestetizzato. Mi sono trovato al buio, zuppo d'acqua, e SOLO». Solo perché il treno intanto era andato avanti. «Ho ragionato: "Se torni indietro, trovi gli altri". E così è stato. Mi stavano venendo incontro, mi cercavano. Ho sentito Gino che mi chiamava. È stato uno dei momenti più belli della mia vita». Patto mantenuto: nessuno resta indietro. «Io ero il più vecchio, mi sentivo responsabile. Non volevo commettere errori».

Zito fa uno più uno. Il solo sorge a est, Germania. E tramonta a ovest, Francia. «Quindi: andiamo a ovest. Camminavamo solo di notte, di giorno stavamo nascosti nei boschi».

LA PAURA.

I quattro arrivano in Alsazia, la regione riannessa al Reich ma abitata da francesi. «Troviamo una fattoria dove parlano francese». Il contadino ha cinque figlie femmine e bisogno di una mano nei campi. Per diversi giorni li protegge e li sfama. Loro ricambiano con i lavori di fatica. Poi riprendono il cammino. Con un unico obiettivo: tornare a casa, in Italia. «Non avevamo notizie da mesi, non sapevamo se i nostri cari fossero vivi o morti. Siamo passati per tre dipartimenti, siamo scesi verso le Alpi. Siamo arrivati nella Jura francese vicino alla Svizzera». I quattro vengono nascosti da una contadina. La zona è piena di collaborazionisti e spie. Arrivano i tedeschi. La donna dice di rifugiarsi nel fienile. «L'istinto mi ha detto di non salire al primo piano. Ci siamo nascosti in una fessura tra il fieno di primo e secondo taglio». I tedeschi entrano. Salgono le scale, sparano una raffica nel fieno. La donna urla convinta che li abbiano ammazzati. «Ho pensato "è finita" - ricorda Bruno -. Contavo i passi. I tacchi in ferro sbattevano scendendo le scale. Invece, si sono allontanati. La donna ci ha

fatto subito uscire, indicandoci il bosco. E siamo tornati alla macchia».

SVIZZERA.

Passano settimane nascosti nella foresta. Mangiano radici e patate, dormono per terra. Incrociano decine di francesi in fuga come loro, per essersi rifiutati di lavorare per i nazisti. «Non sapevamo cosa fare, da che parte andare: ad ogni passo rischiavamo di essere presi». Incontrano un ex-ufficiale della Legione straniera. «Ci ha salvati lui. Ci ha spiegato quali erano i sentieri più pericolosi, quali le vie più sicure. Ci ha regalato una bussola-binocolo e una carta topografica della zona. Grazie alle sue indicazioni siamo arrivati finalmente al confine con la Svizzera». Un contrabbandiere indica loro il punto dove passare. «C'era una zona interdetta. Francesi collaborazionisti e tedeschi sparavano a tutto quello che si muoveva. Abbiamo aspettato la notte, e siamo andati dall'altra parte». Bruno Filippi, che da civile faceva il pompiere ed era forte come un cavallo, ha i piedi devastati dalle piaghe. «Ci siamo fermati in un'osteria e lo abbiamo curato. La gente ci dava soldi e ci pagava pane, formaggio e birra». Vengono fermati dalla gendarmeria svizzera e messi in custodia. «Una prigionia a 4 stelle. Finalmente si mangiava», ricorda con un sorriso. Dopo qualche settimana tentano di rientrare in Italia dalla Valtellina. Ma l'Italia è nel caos. Subito dopo il confine, li ferma un sacerdote. «Ma cosa fate? Fermatevi, che qui ci sono solo tedeschi e fascisti». Sono costretti a tornare indietro.

IL PARTIGIANO OTIZ.

Nell'agosto del 1944 il gruppo si divide. Filippi e Delugan restano in Svizzera. Bruno Zito e Gino Vecchi rientrano in Italia dal passo del Tonale. «Nevicava, abbiamo avvicinato dei pastori. Ci hanno detto di nasconderci tra le pecore, che il gregge percorreva un sentiero che repubblicani e tedeschi non controllavano. Ci siamo tolti le giacche e abbiamo strisciato in mezzo alle bestie per 300-400 metri. Così abbiamo varcato il confine». Gino Vecchi si ferma a Bolzano. Zito raggiunge la famiglia sfollata in Valsugana.

«Dopo qualche giorno, il podestà mi chiama. "I tedeschi sanno che sei qui - mi dice - devi consegnarti". Sono scappato in montagna coi partigiani». Brigata Garibaldi. Nome di battaglia Otiz, «perché è l'inverso di Zito». Bruno fa parte delle formazioni che attaccano i convogli di rifornimento tedeschi sulla linea della Valsugana.

«Il mio primo 25 aprile? Eravamo ancora in armi, qui la guerra non era ancora finita. Noi eravamo l'unico argine, l'unica parvenza di Stato di fronte a migliaia di soldati tedeschi in rotta e ai fascisti sbandati...».

(Pagina tratta dal quotidiano *Alto Adige* di domenica 24.01.2021)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A.N.C.R. ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI e REDUCI
con ASSOCIAZIONE ARGENTOVIVO – ANZIANI D'ARGENTO**



Hotel Principe* Abano Terme**

soggiorno termale dall'11 al 18 aprile 2021 – 8 giorni/7notti

L'hotel Terme Principe è situato nel centro di Abano, a due passi da negozi, caffè e parchi. Gode di una posizione strategica per raggiungere numerosi siti ricchi di storia e le città d'arte del territorio veneto. L'hotel è un tre stelle raffinato e familiare. Cucina particolarmente curata. Dispone di piscina termale coperta e scoperta con idromassaggio e percorso plantare Kneipp. Stanze da letto confortevoli. Lo stabilimento termale è interno e ben attrezzato con **sorgente termale propria** dalla quale sorge la preziosa acqua salso-bromiodica.

-Costo a persona in doppia euro 510.00 (minimo 25 partecipanti)
-suppl. singola euro 49.00 – suppl. doppia uso singola euro 105.00
Acconto alla prenotazione euro 50.00 - saldo entro il 26 marzo 2021

Servizi inclusi:

- viaggio a/r in pullman da Bolzano ad Abano
- 7 giorni di trattamento di pensione completa con 1/2 lt minerale e 1/4 lt vino inclusi ai pasti
- la domenica cocktail di benvenuto con serata piano bar
- cena di gala e serata in musica
- ingresso alla piscina termale coperta e scoperta con idromassaggio e percorso plantare Kneipp
- misurazione pressione arteriosa (su richiesta)
- direttore sanitario per visita medica di ammissione alle cure o per controllo su richiesta
- ginnastica collettiva in piscina con istruttrice
- uso della mini palestra
- uso delle biciclette
- Wi-fi free
- noleggio accappatoio**
- assicurazione sanitaria e bagaglio**
- tassa di soggiorno**

Servizi esclusi:

- ingresso alla zona SPA

N.B: l'hotel è convenzionato con l'ASL e gli interessati alla cura fango terapeutica oppure inalatoria potranno usufruire dell'impegnativa rilasciata dal loro medico di base. (Con impegnativa ASL si paga un ticket di euro 55.00 oppure di euro 3.10 per chi abbia già compiuto i 65 anni di età con reddito lordo del nucleo familiare inferiore a euro 36.151,98)

Si prega di comunicare se si intendono effettuare cure (fangoterapia o inalazioni)

Per partecipare alla gita è obbligatoria l'iscrizione alla Associazione.

Si ricorda che per partecipare a qualunque iniziativa o attività bisogna essere in regola con il tesseramento per l'anno in corso e provvedere al relativo pagamento subito dopo la conferma dei posti disponibili.

**A.N.C.R. ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI e REDUCI
con ASSOCIAZIONE ARGENTOVIVO – ANZIANI D'ARGENTO**



gita annullata

FIDENZA VILLAGE OUTLET

giovedì 18 febbraio 2021

L'outlet si trova tra Milano e Bologna con 120 boutique di abbigliamento firmato e lussuosi negozi per l'arredo casa con sconti dal 30 al 70% tutto l'anno.

PROGRAMMA:

- ore 7,30 partenza in pullman da Bolzano
- ore 11,00 circa arrivo a Fidenza
- ore 17,00 rientro da Fidenza
- ore 20,30 circa fermata a Bolzano

Quota di partecipazione *euro 25.00*

Servizi inclusi:

- viaggio in pullman a/r
- tempo a disposizione per lo shopping

Per partecipare alla gita è obbligatoria l'iscrizione alla Associazione.

Si ricorda che per partecipare a qualunque iniziativa o attività bisogna essere in regola con il tesseramento per l'anno in corso e provvedere al relativo pagamento subito dopo la conferma dei posti disponibili.

La rassegna fotografica:

Vipiteno, 31.1.2021 Celebrazione commemorativa della Battaglia di Nikolaevka



Il celebrante la S. Messa



Alcune Associazioni con le loro Bandiere



Le Autorità presenti alla celebrazione



L'Alfiere Luigi Bozzi con la Bandiera della Sezione ANCR di Vipiteno



Con la fascia, il Presidente della Sezione ANCR di Vipiteno Giuseppe Ceola